

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCILE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Franscioni in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 7 giugno contiene:

1. R. decreto 22 aprile che determina le indennità per alcuni funzionari di marina.

2. Id. id. che autorizza il Municipio di Vado ad accettare il lascito di beni stabili del fa. sac. cav. Cesare Queirolo, ed erige in Corpo morale l'Asile infantile del detto Comune.

3. Id. 2 maggio che riordina l'Amministrazione del Collegio-Convitto « Principe di Napoli » in Assisi.

4. Id. id. che sopprime i Consolati a Chambéry e Grenoble e riunisce il loro distretto giurisdizionale a quello del R. Consolato di Lione.

5. Id. id. che istituisce un R. Consolato in Barranquilla (Stati Uniti).

6. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

La Gazz. Ufficiale dell'8 giugno contiene:

1. R. decreto, che estende alla corrispondenza telegrafica nell'interno del Regno le norme per servizio internazionale contenuto nel regolamento telegrafico firmato a Roma.

2. Id. 2 maggio, che approva un aumento del capitale della « Banca Mutua popolare di Valdobbiadene ».

3. Id. id. che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Pavia.

5. Id. 9 maggio, che concede facoltà di derivare acque e occupare aree segnate nell'annesso elenco agli individui nell'elenco nominati.

I giornali di Roma

I giornali di Roma continuano ad occuparsi del significato del rinvio dell'interpellanza Crispi intorno alle indebite ingerenze del governo nelle elezioni. Il giornale del Crispi non vuole, che sia « una ritirata in buon ordine, una implicita confessione del proprio torto e della propria impotenza » come altri dice, ed anzi annunzia che l'interpellanza sarà fatta tra poco, esauriti che sieno i bilanci e non rinunzia intanto a dei vivissimi attacchi contro il Ministero; di che prende appunto nota il ministeriale *Diritto*, non prendendo, come altri, quel rinvio per un indizio di pace. Per il *Diritto* anzi è evidente, che « il Crispi ha voluto mantenere sospesa sul Ministero una minaccia, e che tutta questa tattica d'improvvisi attacchi e improvvisi indietreggiamenti ha un risultato solo: quello di sfibrare il Ministero e gli amici suoi, di accrescere la debolezza nel campo avversario, di demoralizzare le file ». Di ciò si dovrà accorgersi più tardi dice, quando il danno sarà inevitabile. Quindi insiste « sull'urgenza di uscire da una condizione di cose che non è vita, ma prostrazione ».

Vuole il *Diritto*, che si esca dagli equivoci al più presto, non p' accendogli, come ad alcuni deputati « il vivere in diem, il lasciar fare e passare pro bono pacis, il rimandare tutto al domani, per paura di trovarsi innanzi all'ignoto o a ciò che non si desidera ». Questo è sistema di faccetta fantastica, che non avrà mai la sua approvazione.

Mentre molti deputati ministeriali deplorano il rinvio, la ministeriale *Gazzetta Piemontese* ha per telegrafo, che esso fu combinato col Depretis, mediante Spantigati, e che in compenso, « il rimpasto ministeriale precederà la discussione per la riforma elettorale ». *L'Avvenire*, altro foglio ministeriale, a tacere d'altri giornali dissidenti, conferma quest'ultima versione, e dopo parlato del cuore del Cairoli e della mente del Depretis proverbiali, ci dà in modo laudativo ed esortativo la seguente spiegazione della cosa:

« L'on. Depretis infatti nei passati giorni resisteva alle pressioni dei suoi stessi più caldi amici per venire ad un accordo che sembravagli poco prudente sotto l'impressione di una minaccia quale si era l'interpellanza dell'on. Crispi per l'ingerenza governativa nelle elezioni politiche. E nella fermezza del suo nobile carattere l'on. Depretis diceva ieri fino all'ultima ora, che si sarebbe ritirato dal Ministero, e si sarebbe portato al Centro, piegasse pure il Centro a Destra, piuttosto che cedere a pressioni che assunsevano la forma di una ostinazione.

« E la fermezza dell'on. Depretis vinse; fu stabilita la tregua, e in questi giorni, mentre il Parlamento potrà seriamente attendere ai suoi lavori dei bilanci, fra i Dissidenti ed il Ministero potranno stabilirsi quelle condizioni che permettano dignitosamente al gabinetto di modificarsi senza l'apparenza di cedere a violenze, e senza creare una nuova situazione imbarazzante per la stessa Corona.

« Prudente fu dunque il rinvio domandato dall'on. Crispi; commendevole fu l'accettazione dell'on. presidente del Consiglio; ma lode ne va all'on. Depretis specialmente che con la sua intelligenza, esperienza e lealtà parlamentare seppe condurre le cose in modo che tutti potessero uscire con onore, e tranquillare intanto il paese che vedeva assai di mal' an' mo perdersi un tempo preziosissimo.

« Il rinvio dell'interpellanza Crispi, è una tregua, dalla tregua alla pace il passo è breve e al ministero Cairoli-Depretis rimarrà la gloria di aver così salvata un'altra volta la Sinistra, e lodati saranno ancora della prudenza loro gli on. Crispi, Nicotera, Zanardelli per essersi piegati al giusto volere dell'on. Depretis. »

Il *Popolo Romano*, altro foglio depretino, torna alla sua aritmetica, per dimostrare, cosa del resto evidente, che le due opposizioni non hanno la maggioranza, per dedurne, che l'ha il Ministero. No: nella Camera vi sono tre minoranze e così sarà colla tregua d'ora ed anche colla supposta pace di poi. L'impotenza del Ministero è passata alla Camera; e lo vede anche il giornale del Crispi.

CONSORTERIA SCIENTIFICA

E
Consorteria ciarlatana.

Abbiamo messo di fronte queste due parole, perché troviamo l'una oggi nella *Riforma*, la quale pronuncia la prima a condanna di tutti gli scienziati geologi d'Italia ora raccolti per i loro studi collettivi della carta geologica dell'Italia presso al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Questa parola *consorteria scientifica* noi prendiamo invece a lode; poichè coloro che studiano e sanno sono davvero consorti, come lo sono tra loro i ciarlatani e i noscassori di segreti che abbagliano le moltitudini ignorant, e più ancora le semidotte.

La condanna della *Riforma* ai dotti viene appunto da questo, che con essi non si trova Paolo Gorini, che dà, secondo lei, un carattere ed un nome alla nuova scienza geologica italiana.

Noi, giacchè attorno a questo nome la plebe semidotta ha fatto e fa da molto tempo un grande strepito per nulla, saremmo curiosi di sapere dalla *Riforma* che cosa abbia scoperto davvero in geologia l'uomo che per essa vale più di tutti gli studiosi di geologia in Italia.

Siamo certi, che i geologi della *Riforma*, per quanto vulcanici essi sieno, si troveranno imbarazzati a rispondere.

Finora l'uomo della nuova geologia italiana non ha fatto che offrire degli spettacoli, dei quali egli solo possiede e vuole possedere il segreto. Egli ha offerto qua e là alla ammirazione del suo pubblico lo spettacolo di fenomeni chimici, ch'ei chiama vulcanici. Ha fatto delle miscele di materie diverse, le quali per azioni e reazioni reciproche presentarono, in proporzioni minime, qualcosa ch'ei giudicava simile ai fenomeni vulcanici. Egli si è bene guardato sempre, almeno per quanto apparisce dalle relazioni pubblicate nei giornali, dal dire che i suoi vulcani teatrali dovevano considerarsi identici nelle cause e negli effetti coi naturali, di svelare il suo segreto, di farne delle deduzioni scientifiche.

Non neghiamo punto, perchè non lo conosciamo, e perchè non vorremmo dire male ingiustamente di nessuno, nè le facoltà scientifiche del Gorini, nè le sue scoperte; ma diciamo assolutamente, che il suo metodo di presentarle al pubblico non è punto da scienziato. Gli scienziati non mantengono il segreto per i loro spettacoli; ma portano dinanzi al pubblico le proprie scoperte e deduzioni scientifiche, perchè mettendoci altri del proprio aggiunga altre scoperte alle sue e faccia così progredire la scienza. Ci sono dei genii che fanno le grandi scoperte; e noi saremmo lieti di annoverare il Gorini, fra questi, mentre finora non dà alcun serio indizio di esserne uno; ma ci sono anche molti studiosi, che osservando, paragonando i fenomeni naturali, anche senza essere genii, fanno tutti assieme progredire ogni giorno d'un passo la scienza.

Noi apprezziamo dovutamente gli uni e gli altri. Quelli che non possiamo apprezzare sono i ciarlatani, e prestigiatori tanto in fatto di scienza, come di politica e d'altro, che per combattere i migliori malzani alle stelle i pari loro, senza sapere nemmeno quanto valgano nè gli uni, nè gli altri. Costoro commettono tre peccati in una volta, d'invidia, di prosunzione e d'ignoranza.

Il lato buffo nelle leggi.

Quando si fecero leggi serie da uomini seri, si usava porre in esse dei fatti positivi ed astuti.

Ora che uomini buffi fanno leggi buffe, si ettono in queste i fatti possibili ed ipotetici. Ecco p. e. quanto si legge nella rinnovata proposta di abolizione graduata della tassa del inciato.

« Art. 2. La tassa dovrà interamente cessare al 1° gennaio 1884. (Si trascura il presente e siensa all'avvenire); e sarà provveduto con economie ed opportune riforme. (Quali sono, e perchè on indicarle queste economie e queste riforme, perchè non cominciare da esse?) all'eventuale decenza, che l'abolizione della tassa stessa potrà rrecare al bilancio. (Dunque si crede possibile sbilancio, ed istessamente lo si vuole produrre on leggi che avranno il loro valore soltanto da qui a quattro anni! *Quam parva sapientia regit mundus!*)

ITALIA

Roma Leggiamo nell'*Opinione* del 10 corr. Oggi gli onorevoli Minghetti e Sidney-Sonnino hanno svolto alla Camera i progetti di legge sull'emigrazione, sul lavoro di fanciulli e delle donne e sulla responsabilità degli intraprenditori d'industria verso i loro operai. Come ha detto leminente oratore della Camera, l'onorevole Minghetti, essi costituiscono tre capitoli della legislazione sociale, che mira a risolvere i più alti e difficili problemi del proletariato. L'on. Sidney-Sonnino con parola sobria e chiara mise in rilievo il carattere di questi provvedimenti, i quali danno agli operai la soddisfazione dei loro voti legittimi e perciò gli distolgono dalle utopie malsane e dalle seduzioni del socialismo. Il ministro Miceli chiaramente e francamente, in nome del governo, accolse le premesse alle quali l'informavano quelle proposte. Da tutte le parti della Camera si manifesta eguale il fervore a favore delle classi lavoratrici. Speriamo che duri e che sia scintilla cui gran fiamma seconda.

— La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma 9: Si diplora che il ministero abbia accettato il rinvio (dell'interpellanza Crispi) e non l'abbia finita una volta con questi continui tentennamenti. Questa volta il gabinetto fu mal consigliato. La Camera quando accettò la proposta di rinvio era poco popolata. Molti deputati erano assenti. La notizia del rinvio venne accolta con sorpresa e produsse malumore fra molti amici del ministero. Temesi che la situazione anormale continui, poichè parlasi già di una battaglia al ministero nella discussione del bilancio dell'interno.

Il ministro della pubblica istruzione, accettando in parte il voto del Congresso per la proprietà letteraria, tenutosi in Milano nel 1878, diretto a ottenere una riduzione nel numero delle copie che avrebbero l'obbligo di dare gli editori, ha emesso il parere che un tale obbligo sia stretto alla presentazione di quattro copie soltanto, per essere distribuite una alla biblioteca nazionale di Roma, la seconda a quella di Firenze, e le ultime due alla biblioteca del circondario.

— Sono finite le riparazioni alla torre del Duomo, ma l'affusto del cannone non è ancora a posto, e saranno necessari ancora circa due mesi di lavoro, perchè tutto si trovi in ordine.

AUSTRIA

Austria. Hassi da Praga: I capi delle rappresentanze dei distretti czechi che chiedevano un'udienza per ringraziare l'Imperatore delle misure prese allo scopo d'assicurare la parità di tutte le nazionalità, non vennero ricevuti da S. M. La Luogotenenza ha fatto sapere a codesti signori che si sarebbe potuto interpretare il ricevimento dei rappresentanti puramente czechi nel senso di una dimostrazione politica, cosa che non desideravano nè l'Imperatore, nè il Governo.

Francia. Si ha da Parigi 10: Si assicura che siano aumentate le probabilità di un'amnistia generale. Grévy e Freycinet sarebbero decisi ad accordarla. Si promulgherebbe in occasione della Festa Nazionale del 14 luglio.

In un primo articolo, il *Temps* critica acerbamente una decisione presa dal Consiglio municipale di Parigi, la quale stabilisce per i parigini una tassa del due per mille sul valore in capitale di tutte le sostanze indistintamente. Questa decisione illegale sarà indubbiamente annullata dal Governo.

Russia. Il giorno 7 ebbe luogo il trasporto delle spoglie della czarina Maria Alessandrona.

dalla cappella del palazzo imperiale alle tombe nella fortezza. Il corteo era composto di circa 5000 persone; tutte le truppe della guardia vi erano rappresentate. Seguivano il carro lo czar, in uniforme di corazziere della Guardia dell'Imperatrice, i grandi ed i principi stranieri, tutti a cavallo; fra questi ultimi vi erano il principe imperiale di Germania, l'arciduca Giorgio d'Austria, il principe Alessandro di Assia ed il granduca di Mecklenburg-Schwerin.

Grecia. La *Politische Corresp.* ha da Atene, che il governo greco ha fatto chiedere al governo francese se sarebbe disposto di inviare in Grecia ufficiali superiori del genio e di fanteria, parte per assumere posti di capi nell'esercito, parte per eseguirne la mobilitazione. Contemporaneamente, il governo greco fece preghiera perchè si inviassero ingegneri per la costruzione di strade e ferrovie per stabilire una rete di comunicazione colle nuove provincie. Il governo vuole così provare alle potenze amiche della Grecia che esso è seriamente intenzionato di farsi iniziatore della civiltà in Oriente.

America. L'abolizione della schiavitù non è ancora valsa a distruggere i pregiudizi nell'America del Nord. A Filadelfia una negra è stata cacciata violentemente fuori dal teatro, sebbene ella avesse pagato come gli altri il suo biglietto. Ma i tribunali resero ragione ai suoi reclami e le fecero pagare una indennità di 900 dollari. La sentenza venne confermata in appello.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Banchetto d'onore e di fratellanza. La presenza tra noi, per il loro ufficio d'ispettori scolastici presso il nostro Ginnasio-Liceo, dei prof. Carducci e Platner ha dato occasione ieri nell'Albergo d'Italia ad un banchetto offerto dai nostri cittadini ai due illustri uomini. Ci piace di chiamare tale banchetto cogli appellativi posti qui sopra, perchè, mentre era un merito, onore che si rendeva ad essi, era davvero un bel saggio di fratellanza il vedervi rappresentate in bella armonia tutte le classi, tutte le professioni, tutte le età e tutte le opinioni, che si univano nel sentimento comune dell'amore della patria e della stima che si ha di chi l'onora colle opere dell'ingegno destinate a far risplendere di nuova luce l'avvenire della sua civiltà.

Ci parve significante anche quest'opera del caso, che univa in uno stesso omaggio il poeta ed il matematico; poichè nè la poesia si sottrae alle leggi quasi matematiche della misura, e lo sa il Carducci, che essendo erudito quanto poeta cercò di ravvivare collo studio dei Greci e dei Latini poeti, non barbari agli italiani, quei metri, che foggiano anche la parola italiana al modo della ellenica e latina, e sa del pari il Platner, che la severa scienza dei numeri quanto più s'inalza tanto più invade le regioni di quell'alta poesia, che si trova nell'Universo creato in numero, *pondere et mensura*.

Il banchetto con queste aspirazioni e con questi elementi fu, com'era da aspettarsi, ottimo allegro e cordiale, sia nelle conversazioni dei diversi gruppi, che mandavano le loro voci dall'un capo all'altro della tavola, sia nelle parole più altamente pronunciate dai commensali, quasi espressione del sentimento comune.

E primo fu il nostro on. sindaco dott. Pele a dare al banchetto per lo appunto questa espressione, ricordando come tutti noi Udinesi, o qui accolti per qualunque ragione, senza distinzione di ceti e di opinioni, ci univamo in un cordiale saluto ai nostri ospiti benvenuti, perchè rappresentando essi la poesia e la scienza, in sé accoglievano anche gli splendori più belli dell'Italia nostra.

Sorse quindi il dott. P. Valussi, che sorvolando alla fama del Carducci, la quale oltrepassa i confini dell'Italia, volle ricordare gli antichi legami esistenti tra la Toscana donde il Carducci deriva e la Patria del Friuli e specialmente quest'Udine nostra. E lo fece di proposito, amando che le diverse stirpi italiane, ora felicemente in indissolubile nodo congiunte, conservino i loro caratteri speciali e distinti, che danno maggiore forza e vivacità al carattere nazionale. Ricordò quindi come questo Comune, assieme a quelli della Patria, accogliessero con fraterno affetto tante famiglie toscane, rese profughe dalle civili discordie, sicchè la Repubblica di Firenze decretò al Comune di Udine per questo speciali ringraziamenti. Molti di quelle famiglie, seguite poi da altre che venivano per ragione di negozi a stabilirvisi, presero sede fra noi, come quella che diede alla Repubblica di Venezia l'ultimo suo doge. Ora i Friulani sono ben lieti di rendere onore ad un Toscano, che rende onorato anche al di fuori il

nome dell'Italia, e di augurare con questo uno splendido avvenire alla grande Patria.

Il dott. Putelli, poeta anch'egli, con quel suo dire forbito che lo distingue e con efficacia di parola, si augurò principalmente che, come la poesia fu sempre ispiratrice e compagna ed animatrice alle lotte che resero indipendente ed una la Patria italiana, quando alla Montagnola di Bologna e da per tutto gli amici di libertà provavano con fatti gloriosi, sfidando la morte, che il resistere ad ogni costo doveva renderne sicura la vittoria finale; il dott. Putelli si augurò che la poesia, sgorgando dalla larga vena del Carducci, possa un giorno, anche quando coloro dai capelli bianchi come lui non possano esserne testimoni, accompagnare i suoi forti in altre desiderate vittorie.

Poscia il dott. Celotti, strenuo campione anch'egli nelle guerre dell'emancipazione ed il prof. Paladini, come medico l'uno, come letterato l'altro, ricordarono i nuovi ardimenti della poesia e della scienza, che tentarono nuovi orizzonti ed apersero nuove vie al libero pensiero, e animeranno la gioventù nostra ad altre lotte in altri campi non meno onorati e fecondi d'un avvenire degno dell'Italia redenta e del suo glorioso passato. Il presidente della nostra Società operaia di mutuo soccorso e d'istruzione, sig. Rizzani, fece opportunamente anch'egli valere la parte del lavoro, umile sì, ma utile, che nutre il sapere e ne riceve il ricambio dovuto.

Il prof. Bonini volle lasciare al Enotrio Romano, studioso anche degl'italici dialetti, un saggio del friulano in un bel sonetto, che fu quasi il riassunto della festa.

Il nostro ottimo e valente Prefetto comm. Mussi, nella breve sua comparsa, ci uni in un plauso comune e vivissimo col cogliere dalla ghirlanda del poeta quel fiore ch'egli dedicò a quella gentile Margherita, che è l'amore di tutti gli italiani.

I due ospiti si mostraron lieti e grati per tutto quello che venne detto ad essi; l'uno, il professor Platner calcando vieppiù sui progressi delle scienze, che faranno più onorato e più saldo l'avvenire dell'Italia nostra, se la gioventù vi si dedicherà con quell'amore e quella assiduità che richiegono, l'altro mostrando, colla conoscenza della nostra storia, come la Patria del Friuli accogliesse in sé tutte le forme civili della vita italica e per così dire le compendiasse in questa estremità, dove il sangue romano si mescolò largamente alle stirpi che l'abitavano ed anche fra le irruenti orde barbariche, che da questa parte invadevano l'Italia, conservasse a questa regione quel carattere nazionale, che fu reso più vivo e resistente anche dalla natura montanosa e dall'indole de' suoi abitanti, strenui ed operosi quanto civili, per cui si mostrano degni di rappresentare la Nazione ai confini, dove le sue sorti aspettano l'immancabile compimento. Egli fece da poeta la sintesi di quanto era stato detto in questi confidenziali discorsi, fatti per così dire in famiglia, ed improntati da quella cordialità e semplicità ad un tempo ch'era appunto il carattere della festa.

Dopo, i convitati si sciolsero in gruppi e continuaron le loro conversazioni e si dimostrarono lieti di avere assistito ad un tale convegno e stretta la mano a due uomini illustri, sperando che le loro occupazioni non tolgano ad essi di poter fare, almeno alla sfuggita, qualche visita ai minori centri, dove la vita civile ha antiche radici, che ripulano vigorose e fanno della Patria del Friuli l'avanguardia dell'Italia; sicché a questa deve importare di mandare i suoi figli a visitarla, appunto perché tra le Alpi ed il Mare essa all'estremo confine del Regno la compendia.

R. Istituto tecnico di Udine. Domenica 13 corr. presso questo R. Istituto Tecnico avranno luogo i saggi di Stenografia e di Computistica per coloro che, avendo seguito l'uno o l'altro di questi due corsi, intendono ottenere un attestato di profitto.

Le prove per la Stenografia si daranno alle ore 8 ant., quelli per la Computistica alle 2 pom.

Pietro Ellero, l'illustre scrittore, e professore di diritto nell'Università di Bologna, fu nominato consigliere della Corte di Cassazione Romana.

Il mercato dei bozzoli nel cortile dell'Ospitale vecchio continua ad essere quasi spopolato, pochissimi essendo quelli che vi portano la loro galetta, e anche que' pochi sono quelli che non hanno da vendere che partitelle inconfidenti. Si assicura che molti si astengono di portare la galetta su quel mercato anche per la ragione che specialmente nei giorni di scirocco la galetta vi prende facilmente la ruggine.

La nuova pescheria è sempre più apprezzata dal pubblico. Il puzo che ne esce è insopportabile, e i vicini avranno tutta la ragione se reclameranno l'intervento della Commissione sanitaria. Ci si dice poi che ieri una certa quantità di pesce andò guasta. Figurarsi che delizia vorrà essere quando farà caldo davvero!

Teatro Minerva. Sentiamo che l'amministrazione del Teatro Minerva ha concluso o sta per concludere oggi stesso con una nota impresa teatrale il contratto per uno spettacolo d'opera in questo Teatro nella ventura stagione di San Lorenzo. In uno dei nostri prossimi numeri speriamo di poter indicare anche i nomi degli spartiti che saranno stati prescelti.

La Direzione generale delle Poste invita i possessori di libretti delle casse postali

di risparmio, stati emessi a tutto il 31 dicembre 1879, a spedirli alla Direzione generale per la revisione annuale e per la iscrizione degli interessi capitalizzati, giusta il disposto dell'art. 35 del Regolamento approvato con R. Decreto del 9 dicembre 1875, numero 2810 (Serie 2). A tale oggetto essi possono consegnare i primi libretti al locale ufficio di posta, ritirandone ricevuta; oppure inviarli direttamente, in più raccomandati, con lettera di accompagnamento, al seguente indirizzo: Direzione generale delle Poste (servizio dei risparmi) a Roma. Gli uffici di posta debbono raccomandare cotali primi gratuitamente, rilasciandone ricevuta. I libretti saranno restituiti senza ritardo.

Un ritratto di Pietro Zorutti. opera del distinto pittore Eugenio Berghinz, è da riportato nella vetrina del Negozio Seitz esce la generale ammirazione per la sua fisionomia e per la perfetta rassomiglianza. Non basterà che il bel lavoro troverà in breve un acquirente.

Annuncio librario. È uscita oggi da Tipografia Editrice Marco Bardusco la quarta dispensa della Raccolta delle Poesie friulane ed inedite di Pietro Zorutti.

Sul deposito governativo di allevamento di puledri in Palmanova. E' la mozione presentata il 29 maggio u. s. al Consiglio Comunale di Palmanova dal consigliere signor Giuseppe Cavalieri e approvata dal Consiglio stesso con 15 voti contro 2:

In agosto 1879 cominciò qui ad istituirsì un Deposito per allevamento di puledri, e sebbene la maggior parte del paese fosse contraria a questa istituzione che fin d'allora sembrava d'essere arrecare molti danni, pure nessuno mosse al Governo formale lagnanza, sperando che i fatti smentissero le idee preconcette. Ora esseno quasi un anno da che il Deposito funziona, e vedendo come gli inconvenienti ed i danni che lamentano saranno centuplicati con l'aumentarsi dei cavalli, ragione vuole che il paese si scuda e faccia valere le sue ragioni.

Anche se alcuno mi taccerà d'incompetenza e di pochi opportunità, pure a me pare che bisogna prima dimostrare la idea sbagliata di piantare qui in una Fortezza il Deposito per l'allevamento; perché dimostrata questa, chiara ne sorga la convenienza, e la nessuna legalità di vessare una popolazione civile, spingendola ad atti contrari alla sua indole.

Per l'allevamento dei puledri, ognuno sa che base essenziale sono le grandi praterie per mandare i cavalli al pascolo. Nel territorio di Palmanova, queste mancano completamente, o se ve ne sono il Governo non potrà mai ottenerle, perché appartenenti a molti proprietari, essendo qui i beni assai suddivisi. Prova ne sia che il Deposito non trovò che un 40 campi di prato dopo Fauglis. Le fortificazioni di questa fortezza, per il modo, in cui sono divise, riescono di poca utilità, poiché sui bastioni è difficile e pericoloso l'accesso ai cavalli, e la parte piana è piccola tanto da bastare appena a qualche centinaio di cavalli, mentre il Deposito di qui dovrà ascendere a 1500 puledri.

Sicché finora i puledri sono ridotti a stare in stalla, e a vagare nella fossa di circonvallazione in cerca di nutrimento, che non trovano. Inoltre dispendioso oltremodo riesce l'acquisto dei fieni e dell'avena, dovendosi comperare fuori di Distretto, giacchè in questo non abbondano tali prodotti, essendo solo sufficienti per lo smercio locale.

Passiamo adesso ai vantaggi arrecaati al paese; a me pare nessuno, poiché l'unico forse sperabile, quello dello impianto qui di mercati per i cavalli, si è ridotto ad un più desiderio, giacchè si cerca, piuttosto di arrecare qualche utile alla Città di Udine, anziché a questo povero paese. Dopo le traversie e l'arenamento del commercio, causato dal vicino confine, non si credeva che il Governo ci consolasse col Deposito allevamento; forse non bene calcolando i danni da esso derivabili, giacchè il Ministero della Guerra in Parlamento dichiarò con tale istituzione cercare di compensare le innumerevoli perdite sofferte dai cittadini dopo il 1866. Il primo daono invecce effettivo è lo allontanamento dello squadrone di cavalleria partito da qui in Marzo ultimo, perché la bella caserma da esso occupata venisse ridotta per uso dei puledri. Lo squadrone spendeva in media L. 4500 al mese, oltre il non poco sollievo che arrecava ai piccoli commercianti ed agli osti la presenza di altri 120 soldati, e quella di diversi Ufficiali; sicché, senza tema di esagerare, il paese ha perduto circa 50 mila all'anno, somma che veniva qui consumata.

Inoltre continua è la minaccia di allontanare il battaglione di linea qui residente, giacchè le esigenze del Deposito richiederanno nuove caserme da ridurre a scuderie, e non temo di erare affermando che già pendono pratiche in proposito, e col progetto di chiudere con stecato la Piazza d'armi riuscirà facile il pretesto per toglierci anche questo poco di truppa.

Signori Consiglieri, la truppa è una delle prime risorse di questo paese, e perciò dobbiamo a tutti uomini scongiurare dal Governo che l'annienti, anziché toglierla, per non avvillire questa popolazione che dette prova d'immenso patriottismo, non elevando mai proteste per i danni sofferti, in sua specialità, per l'unità della patria, e son certo che il Governo non potrà che esaudire queste giuste aspirazioni. Gli inconvenienti finora verificatisi per l'allevamento sono i seguenti:

1. Chiusura sulla strada di circonvallazione

dei passaggi acquistati dai privati, da cui sorsero delle questioni non ancora definite.

2. Costruzione di una scuderia per 300 cavalli in una tettoia vicino all'arsenale, proprio sulla Piazza del mercato dei manzi e distante pochi metri dallo abitato. La poca altezza di questa stalla e l'uso di lasciare i letti di paglia sotto i cavalli per più di un paio di mesi, la renderà fomite di malattie per la mancanza di ventilazione e perché quasi a ridosso dei banchi.

3. Chiusura del prato delle bombe e di quelli in progetto dietro il Duomo, che rilurranno il paese in una specie di gabbia con il complimento del pascolo dei puledri nello abitato. Quali danni gravissimi ciò produca, ve lo dice il rapporto dei due bravi medici condotti del paese dott. Bortolotti e dott. Alessi.

4. Trasporto nei mesi di marzo ed aprile, ed anche tutt'odi di pieno giorno e lungo, massime, il Borgo Udine e la Piazza Vittorio Emanuele di carri di letame, violando così apertamente l'art. 31 del Regolamento di Polizia Urbana 6 febbraio 1876. Questo sconcio dura da molto tempo, dando luogo a non pochi commenti per le non rilevate contravvenzioni.

Innanzi alla legge non vi sono distinzioni, e non si ammettono transazioni, che fanno perdere il prestigio alla legge e disgustano gli esecutori materiali della medesima. Insomma il sig. Sindaco usi delle facoltà che gli vengono dalla Legge Comunale, e che presto finisce questo abuso.

5. Accrescimento di insetti, immaginando solo quello che succederà nella stagione estiva con tanti cavalli, lasciati là senza pulizia alcuna, a pascolare sui prati interni della Fortezza, e con letame in grossa quantità qui e là ammonticchiato.

6. Abuso di mandare 60 o 70 cavalli scolti guidati dai butteri due volte al giorno da Palma al di là di Fauglis per pascolare nel prato preso in affitto dal sig. Sinigaglia. Incalcolabili sono le sventure che possono succedere quando si considera che su di una Strada Provinciale, questo stuolo di puledri passa al gran trotto, arrecando danni alle proprietà private, perché i puledri vi entrano e mangiano le messi, e mettendo lo sgomento in chi trovasi per strada sia in vettura, sia in carri. Vanno al gran trotto anche perché non s'intromettono nei portoni, passando i puledri per Fauglis, tanto che per evitare sciagure il Cappellano in Chiesa fu costretto avvertire i buoni popolani a non farsi trovare in strada nelle ore di tale passaggio. L'istesso metodo dei puledri scolti si segue quando quelli acquistati a Codroipo o in altre piazze vengono condotti al deposito. È possibile che in pieno secolo XIX, secolo del progresso, si trattasse di un Distretto come un bosco, quasi non fosse abitato da gente civile, e si manometta la sicurezza personale e la privata proprietà? Eppoi bisogna considerare che quello che oggi succede per la strada di Fauglis, domani succederà per altre strade in guisachè si giungerà al punto di essere bloccati qui fra i bastioni, non potendo uscire senza la teme di cadere in qualche pericolo.

Così usando, il Deposito allevamento viola l'Articolo 16 del Regolamento di Polizia Rurale del 13 agosto 1874, che prescrive doversi gli animali equini, non attaccati a vettura, essere condotti con la caparra; si elevino quindi i processi verbali di contravvenzione.

Signori Consiglieri, da questa succinta relazione mi sembra avere, secondo le piccole mie forze lo permettevano, dimostrato che, continuando il Deposito di allevamento, questa Città si ridurrà ad una gabbia, e ad un letamajo ed i cittadini dovranno respirare aria tanto impura; quindi prima che i lavori vadano inanzi conviene unirsi e cercare con ogni sforzo di persuadere il Governo della trista condizione a noi riservata. Perciò presento alla vostra deliberazione la seguente mozione.

Nominarsi una Commissione di cinque membri che entro dieci giorni consegni al Municipio per inoltrarsi al Ministero competente un memorandum di tutti i danni cagionati o che cagionerà a questa nostra Città il Deposito di allevamento puledri, accompagnato da una protesta della popolazione, e chiedendo venga il Deposito tolto di qui, pregando inoltre il sig. Sindaco a vedere intanto che scompaia presto l'inconveniente dei cavalli scolti per le pubbliche strade.

Palmanova 26 maggio 1880.

Cavalieri Giuseppe.

La foglia da gelso. La provvida disposizione del Ministero che non ha voluto concedere il permesso per la importazione di foglia di gelso da oltre il confine, attira sul ministero medesimo le benedizioni di molti allevatori di bachi. Difatti la foglia di gelso è salita in varie località della Provincia a un prezzo relativamente enorme. I banchicoltori consumeranno così nella foglia quel po' di guadagno che si aspettavano dal raccolto dei bozzoli.

Programma dei pezzi musicali che si esibiranno domani a sera, dalla Banda del 47° Regg. Fanteria, sotto la Loggia Municipale, alle ore 7 1/2:

1. Marcia, Luccarini — 2. Scena dell'accampamento «Forza del destino», Verdi — 3. Polka «Là ci pò andar», Rivetta — 4. Atto II. «Politico, Donizetti — 5. Waltz «El turista», Gothoni — 6. Polka «L'Allegria».

Birreria-Ristoratore Dreher. Questa sera, 12, alle ore 8 1/2, tempo permettendo, grande

concerto musicale sostenuto dall'orchestra Guarneri, diretta dal M° Angelo Parodi.

1. Marcia «L'Indipendenza», Levi — 2. Polka «Amaranto», Stasny — 3. Dueo nell'op. «I Due Foscari», Verdi — 4. Potpourri nell'op. «Jone», Petrella — 5. Gran Centone nell'op. «Giovanna I. di Napoli», Malipiero — 6. Valtzer «In riva al Fella», Parodi — 7. Dueo nell'op. «Rigoletto», Verdi — 8. Mazurka «Paolina», Casio — 9. Dueo nell'op. «Ruy Blas», Marchetti — 10. Galopp «Mazepa», Herrmann.

Birreria al Frinell. Questa sera e domani, tempo permettendo, grandi Concerti musicali sostenuti dall'Orchestra della Società filarmonica. Per aderire al desiderio di varie signore, colla sera di domani si comincerà a tenere l'esercizio provvisto di Gelati.

Domani domenica dalle ore 11 ant. alle 12 1/4 pom. si terrà al pubblico nella cappella evangelica, vicolo Caiselli n. 8, un discorso: «Il ricco Epulone.»

FATTI VARI

Un incendio a bordo. Ieri l'altro alla Spezia scoppia un grave incendio a bordo della corazzata *San Martino*. Malgrado le più efficaci misure per domarlo, non si riuscì ad estinguere se non immergendo la corazzata nel bacino. Sembra tuttavia che i danni non sieno di molta entità.

Servizio ferroviario economico. Sappiamo essere intenzione dell'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia che l'esperimento di servizio economico sulle linee Torino-Chieri, Santhià-Biella, Monza-Lecco, Genova-Nervi e Venezia-Treviso, per il quale vennero ordinati due treni Belpaire e tre macchine Krauss, abbia principio col 1 settembre p. v.

Allo scopo pertanto di determinare fin d'ora, anche nella parte di dettaglio, le norme di questo speciale servizio, si riunirà in Torino, il giorno 16 corrente, una Commissione, composta dai rappresentanti della Direzione dell'esercizio, nonché dei Servizi del Traffico, della manutenzione e lavori, della Trazione e del Materiale. (Mentre delle strade ferrate).

Treni di piacere. Rimanendo probabilmente aperta al pubblico anche nel prossimo settembre l'attuale Esposizione Nazionale di Belle Arti in Torino, sappiamo che, per l'occasione del Congresso internazionale d'igiene da tenersi colà appunto in quel tempo, e per facilitare il concorso alla stessa splendida Mostra, che già continua ad attrarre gran numero di forestieri, saranno nel detto mese di settembre effettuati altri due treni di piacere da Parigi a Venezia colla fermata di cinque giorni in Torino.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Parigi assicura che il consiglio dei ministri avrebbe aderito alla quasi unanimità alla proposta del ministro dell'interno di domandare alle Camere l'annessione. Si comprende che il ministero francese vuol prevenire il pericolo d'essere sopravanzato dai radicali, i quali se non poterono a Lione far riuscire il Blanqui, non saranno men bene rappresentati dal suo competitor Ballue, di principii radicalissimi, e della cui vittoria il governo opportunista non ha certo motivo di rallegrarsi molto.

Da Berlino si annuncia che la Commissione per il progetto ecclesiastico ha, nella votazione finale, respinto il progetto stesso con 13 contro 8 voti. Dopo le recenti dichiarazioni di Bismarck alla reiezione di questo progetto, che riguardava eventuali modifiche delle leggi di maggio, presenta una gravità eccezionale, ma è difficile il prevedere quali nè saranno le conseguenze immediate.

Il *Courrier du soir* ha per dispaccio da Costantinopoli che il sig. Goeschken non è punto soddisfatto dell'esito delle sue pratiche diplomatiche nella capitale turca. Nella colonia europea domina la persuasione, che la missione del signor Goeschken non avrà alcun risultato. Questa persuasione è tanto più logica e naturale in quanto che l'esperienza ha dimostrato più volte l'inutilità di missioni consim

Luzzatti e Corbetta, di studiare e riferire sulla legge per l'abolizione del macinato. La sub-commissione eletta a presidente Laporta ed a segretario Salar s.

Si ha da Berlino che il Diploma d'onore riservato agli Stati esteri che parteciperanno all'Esposizione di pescicoltura e delle arti della pesca fu conferito al nostro Ministero di agricoltura. Mazza ebbe il premio d'onore destinato all'Italia. (Adriatico).

Roma 11. I giornali ufficiosi scrivono che il Gabinetto non cooperò affatto a determinare il rinvio dell'interpellanza di Crispi.

Si considera assicurata la maggioranza nella Commissione dei 15 per lo scrutinio di lista.

La Sottocommissione del bilancio approvò il progetto di legge per aumento del dazio sul petrolio. (Gazz. di Venezia).

Roma 10. Assicurasi che nessuna questione ministeriale si solleverà alla Camera sin dopo la discussione dei bilanci e dell'abolizione del macinato.

Si sa che l'on. Grimaldi parlerà contro l'abolizione, ma la Sinistra rimarrà ferma nel suo programma.

La domanda di rinvio dell'interpellanza Crispi è stata determinata dal fatto che la Destra avrebbe votato il rinvio quando il ministero lo avesse chiesto contro l'on. Crispi.

L'on. Zanardelli aveva dichiarato di non voler provocare la crisi; piuttosto si sarebbe assentato dalla Camera nel caso si fosse presentato un voto di sfiducia. (Gazz. del Popolo).

Roma 10. Ieri sera si sono avviate nuove trattative per giungere ad un accordo, ma si ritiene che non approderanno, malgrado la attività del Farini.

Si commenta nei circoli parlamentari la dichiarazione fatta da Depretis nel suo giornale *l'Avvenire*, che passerebbe nelle file di Destra, ove fosse obbligato a dimettersi dal ministero. (Sec.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 10. Assicurasi che il ministro dell'interno propose al Consiglio dei ministri di domandare l'amicizia alle Camere. Il Consiglio vi avrebbe aderito alla quasi unanimità.

Bruxelles 10. L'*Etoile* dice che la soppressione della Legazione belga presso il Vaticano è cosa attualmente fatta.

Parigi 10. (Camera) È all'ordine del giorno la proposta di Caste per ridurre l'interesse della rendita al 5 per 100. Il rapporto della Commissione domanda che non la si prenda in considerazione. Il ministro delle finanze domanda la discussione immediata, ma la Camera non essendo in numero la discussione è riavviata a domani. La Camera concede l'autorizzazione a procedere contro il duca di Padova. Durante la discussione viene pronunciata la censura contro Cassagnac. Challemel Lacour accettò il posto d'ambasciatore a Londra. Assicurasi che Cassagnac sia intenzionato di dimettersi come deputato. Un telegramma da Londra al *Débats* annuncia che furono firmati i preliminari del trattato di commercio fra la Francia e l'Inghilterra.

Valparaiso 10. I Chilensi presero Arica. I Peruviani subirono grandi perdite.

Londra 10. (Comuni) Gladstone domanda l'autorizzazione per ridurre i diritti di entrata sui vini. Secondo la sua domanda, la riduzione sarebbe di 6 pence per ogni gallone per vini al disotto di 20 gradi, di un penny per vini da 20 a 35 gradi, di 2 pennys e mezzo per vini al di sopra dei 35 gradi, i vini in bottiglia pagheranno 2 scellini per gallone. Questa riduzione è una condizione per il rinnovamento del Trattato di commercio con la Francia. Gladstone, sviluppando queste proposte finanziarie, fa risaltare i vantaggi commerciali, sociali e politici che derivavano dai più stretti rapporti fra la Francia e l'Inghilterra, e dice che l'Austria e l'Italia non sono ancora intenzionate di negoziare riguardo i vini. Le proposte di Gladstone sono approvate, ma resta stabilito che la Camera le discuterà meglio allorché ritorneranno sotto forma di progetti di legge.

Vienna 10. Si assicura che il ministro della difesa Horst dimostrò all'imperatore il pericolo, che deriverebbe all'esercito se venisse promosso e favorito il federalismo.

Budapest 10. Il corrispondente viennese dell'ufficiale *Pester Lloyd* pretende smentire l'asserto che l'Austria avversi un ingrandimento della Grecia. Afferma anzi che cessando di esistere la Turchia, l'Austria sentirebbe il bisogno di procurarsi al sud un amico, atto a corrispondere alla commissione analoga a quella della Romania al nord.

Parigi 10. Il *Gaulois* assicura che i principi Goriakoff e Bismarck si sono pienamente riconciliati e riannoderanno l'antica amicizia.

Le ultime notizie dall'Afghanistan recano che Ad-durahman impone contribuzioni alla popolazione ed ha proclamato Mazarisharif capitale dell'Afghanistan.

Parigi 11. *Journal des Débats* ha il seguente telegramma da Londra: Furono sottoscritti i preliminari del trattato commerciale anglo-francese che comprendono i seguenti punti, quali basi delle future trattative: Diminuzione del dazio sui vini; gli animali e i prodotti agricoli non sono compresi nelle stipulazioni del trattato; trovar modo di impedire false dichiarazioni e promuovere lo sviluppo delle relazioni commerciali.

Pietroburgo 11. L'Imperatore approvò che lo scoprimento del monumento a Puschiy abbia luogo il 16 corr.; approvò pure gli statuti della Società russa di diritto internazionale. Furono riaperti i pubblici giardini.

Parigi 11. È morto il governatore di Parigi generale Aymard.

ULTIME NOTIZIE

Roma 11. (Senato del Regno). Torelli svolge ed il Senato prende in considerazione e rinvia agli Uffici una proposta di legge per bonificare le regioni di malaria lungo le linee ferroviarie del Regno. Discutesi il progetto di legge che dà facoltà al governo di pubblicare e mettere in esecuzione il nuovo codice di commercio. Se ne approvano vari articoli. La continuazione a domani.

(Camera dei Deputati). Sono comunicate lettere di Miceli che eletto nei collegi di Cosenza, Gioia e Pozzuoli opta per il primo, di San Donato che eletto nei collegi di Casoria e 7° di Napoli opta per il secondo.

Viene annunziato che lunedì saranno poste in discussione le elezioni contestate dei collegi di Muro Lucano, e 1° di Perugia.

Prendesi poscia a discutere il bilancio di prima previsione per 1880 per il ministero dell'interno.

A questa discussione essendo stata rimandata l'interpellanza di Fano relativa alla Cassa di Risparmio Lombarda, Fano la svolge. Promette che il Ministero, non estante che egli avesse da qualche tempo annunziato l'interpellanza e molti reclami fossero stati elevati contro la voce diffusa che si intendesse di riformare l'amministrazione della Cassa, pure non esitò a pubblicare il decreto che cambia radicalmente l'organismo della istituzione. Non eravi ragione o necessità di sorta; l'amministrazione procedette continuamente ed ottimamente con utilità grandissima del commercio, dell'industria, della proprietà territoriale e della pubblica beneficenza, gode il credito e la fiducia pubblica quanto qualsiasi maggiore stabilimento di credito. Essa d'altronde non era né poteva essere regolata dalla legge sulle opere pie, bensì dai propri statuti che la costituirono autonoma. Esamina le disposizioni del decreto dimostrandole poco o punto convenienti ed opportune ed anco contrarie alla legalità. Conchiude invitando il Ministero a non dare effetto al citato decreto e se reputa bene riformare detta amministrazione vi proceda con modi migliori.

Luccini Edoardo, tralasciata la questione sollevata da Fano, discorre della riforma delle opere pie circa la quale egli non restò soddisfatto, né della interpellanza in proposito al ministro Depretis, né della risposta data da questo. Accenna ad altri inconvenienti ed altri abusi che notò nelle loro amministrazioni. Rileva che sovrattutto le vizie l'osservanza della Legge che le concerne e che quasi nessuna autorità tutoria curasi di vigilarne la stretta e giusta applicazione. Discorre pure di altri gravissimi inconvenienti che lamentansi dalle amministrazioni comunali, massime di quelli che derivano dalla soverchia agevolezza loro concessa di contrarre mutui e per guarentigia vincolare le loro rendite future. Dice che l'Italia più che di riforme politiche abbisogna di riforme amministrative e tributarie.

Doglioni domanda perché nella legislatura passata non sia stata riferita la legge per il monumento nazionale di Vittorio Emanuele e pernché finora il Ministero non l'abbia ripresentata.

Sella e Martini Ferdinando danno ragione quanto alla passata Legislatura. Il ministro Depretis risponde avere fin qui indugiatto di presentarla per completarla e renderla più adeguata per raggiungere lo scopo e stare ormai per proporla. Determinasi poi di non lasciare divagare la discussione fra disparati argomenti, e di circoscriverla per adesso al decreto relativo alla Cassa di Risparmio Lombarda.

Mussi dice che in questa questione non può a meno di riconoscere che il ministero ha ragione, che anzi fece benissimo. Aggiunge però che non fece ancora quante occorre e deve. Nota che la Cassa di cui trattasi non è di spettanza esclusiva della città di Milano ma che è frutto del risparmio di tutte le città lombarde. Nota che nella amministrazione e nelle opere sue le città lombarde non avevano parte alcuna né corrispondente ai loro interessi. Era per conseguenza desiderato e giusto che l'organismo di essa fosse trasformato.

Cagnola Francesco dichiara che in massima non dissentiva dal decreto, ma lamenta che in esso non sia stata assegnata al circondario di Lodi una maggior rappresentanza nella amministrazione.

Luzzatti si reca a dovere di rispondere alle accuse lanciate da Mussi contro gli amministratori della cassa che chiamò pavidi e troppo conservatori. Ne rammenta le molte opere dalle quali scaturirono, si diffusero per tutta la Lombardia moltissimi e durevoli benefici e ciò malgrado l'inefficienza assoluta del governo verso di essi. Furono prudenti, sagaci, ottimi; i fatti e lo stato di quella istituzione li dimostrano tali colla massima evidenza. Combate poi il concetto espresso da Mussi della necessità ed utilità dell'ingerenza del governo nelle istituzioni al cui andamento sono interessate diverse città o circoscrizioni. Lo combatte specialmente in quanto può riguardare le Casse di risparmio.

Goria aggiunge a quelli di Luzzatti altri argomenti e fatti a provare quanto sia stata fe-

conda la azione di quella amministrazione. Sostiene inoltre che il decreto ministeriale viola le leggi esistenti, che per conseguenza non deve essere mantenuto.

Mosca riservasi di parlare dopoché il Ministero avrà sostenuto, come certo sosterrà, la legalità del citato decreto. Scambiate in appresso alcune spiegazioni fra Mussi e Luzzatti, prende la parola Corbetta per chiarire il senso dell'ordine del giorno deliberato in proposito dal consiglio comunale di Milano, citato da Mussi. Dice che il consiglio lamentò che contro il disposto della legge il governo non avesse consultato le autorità e congregazioni locali. Il seguito della discussione a domani.

Vienna 11. La *Politische Correspondenz* ha da Trebinie: Essendo giunto il commissario montenegrino per la delimitazione dei confini, Zimonie, incomincieranno il 12 corrente i lavori per la definitiva fissazione dei confini montenegrini ed erzegovini.

Lo stesso foglio ha da Costantinopoli: La Commissione europea alle riforme si raduna il 17 corrente.

Budapest 11. La Tavola dei deputati accolse la proposta d'acquisto della linea Zagabria-Carlstadt.

Lisbona 11. Le feste per il III centenario di Camoens e di Vasco da Gama furono celebrate magnificamente negli ultimi tre giorni. L'entusiasmo è indescribibile in tutto il Portogallo.

Londra 11. O' Donnell, deputato cattolico irlandese, annuncia che interpellera per sapere se è vero che Challemel Lacour verrà nominato ambasciatore a Londra. Nel caso affermativo proponesi di combattere la nomina adducendo a motivo le opinioni anticlericali, e gli atti politici di Challemel.

Praga 11. Una lettera dell'imperatore al generale Phillipovic esprime la piena soddisfazione per la eccellente tenuta delle truppe, il loro ordine e la disciplina.

Londra 11. Alla Camera dei Comuni, Dilke smentì la voce dell'invio della flotta a Besika.

Costantinopoli 11. La Porta non ricevette nessun avviso riguardo al preteso invio delle flotte inglese, francese e italiana a Besika.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bozzoli. Milano 10 giugno. Oggi i prezzi fatti si possono accennare: l'adeguato di camera per partite di merito col 20 p. 00 tollerato. L. 3,65, per Brianza; non che 3,75 per Varesina L. 3,40, per basso piano.

Una sublime partita Milanese, fu pagata a L. 3,85.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 giugno

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5,00 god. 1 luglio 1880, da 93,85 a 94,05; Rendita 5,00 1 gen. 1880, da 96,20.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 13,4 — a 13,425 Francia, 3, da 109,40 a 109,60; Londra, 3, da 27,50 a 27,55; Svizzera, 3 1/2 da 109,35 a 109,55; Vienna e Trieste, 4, da 23,4 — a 23,450

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21,95 a 21,97; Banconote austriache da 234,50 a 235; Fiorini austriaci d'argento da — — — — — a — — — — —

TRIESTE 10 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5,18	5,49
Da 20 franchi	"	9,33 1/2	9,34 1/3
Sovrane inglesi	"	1,78	1,78
Lire turche	"	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—	—
da 1/4 di f.	"	—	—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Società Anonima per lo spuro dei pozzi neri in Udine. I signori azionisti della Società Anonima per lo spuro dei pozzi neri in Udine sono convocati in assemblea generale per il giorno di Domenica 20 Giugno corr., alle ore 10 antim, nel locale in via Rialto n. 15.

Luigi Toso Meccanico Dentista

possiede un nuovo meccanismo (sistema americano), col quale rimette denti e dentiere con tale naturalezza da illudere qualunque persona a segno da non scoprirla l'artificio. Cura radicale delle malattie di bocca e denti; tiene un nuovo caustico che gli preserva dalle estrazioni, ottura con oro, argento ed altri metalli finissimi.

Deposito di acque e polveri dentifricie. Via Paolo Sarpi n. 8, piazzetta S. Pietro Martire, ove trasportò il laboratorio.

IN VENDITA

2 BILANCHE

per Galetta con relative ceste della portata di kil. 175, di ottimo lavoro.

Nonché di Casse forti a sistema Wertein, il tutto a modicissimi prezzi. Via Rialto n. 4.

D'affittare due appartamenti tanto uniti che separata mente in Via Aquileia per il prezzo di L. 750 e L. 550.

Per trattative rivolgersi in Via della Prefettura al N. 19.

LA FONDIARIA COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI

A PREMIO FISSO

contro l'incendio, lo Scoppio del gas del Fulmine, degli Apparecchi a vapore e contro l'improduttività temporanea

DELLE COSE DANNEGGIATE DA TALI SINISTRI.

Autorizzata con R. D. 6 aprile 1879.

Sede in Firenze, Via Buffalini 24.

CAPITALE SOCIALE

QUARANTA MILIONI

di Lire in oro.

Agente Generale in Udine signor Carlo Giacomelli Piazza S. Giacomo N. 4.

Nou più candele nere siringhe!

L'Olio Balsamico Cristofoli (preparato da Valentino Cristofoli, unico erede del secreto e composto di sostanze animali e vegetali innocue, guarisce in breve tempo e radicalmente, gli stringimenti uretrali, i catarrsi vescicali, l'incontinenza d'urina e tutte le affezioni della vescica si acute che croniche, usandolo, secondo i casi, con semplici unzioni od iniezioni, giusta istruzione annessa ad ogni bottiglia. Costa L. 10.

Molti anni di meravigliose guarigioni

Deposito unico per Udine e Provincia da De Candido Domenico farmacista alla « Spezienza » Via Grazzano.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C°, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Col giorno 1 p. v. Luglio verrà aperto

IL GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI IN ARTA

diretto da G. ZANETINI e A. ZANINI.

I Conduttori di detto Stabilimento si lusingano di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della **Ferrovia di Udine** colla **Stazione per la Carnia**.

Di conseguenza a datare dal 10 p. v. luglio l'Omnibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 7 34 ant. si troverà alla Stazione Carnica alle ore 9 45 ant. ed alle 7 35 pom. a comodo dei Signori concorrenti; e coloro che desiderassero apposita vettura di trasporto non avranno che di far giungere preventivo avviso, ed i Conduttori non mancheranno di trovarsi all'ora e luogo indicato.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta; non pertanto portano a cognizione degli interessati che la **Fonte delle acque minerali** è circondata da un bosco di Pino, la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

Tassa giornaliera: Pranzo, cena ed alloggio, compreso il servizio L. 8

Per famiglie con bambini e domestici prezzi da convenirsi.

Devotissimi
Zanetini e Zanini

MACCHINE DA CUCIRE

Il sottoscritto avendo fatto contratti speciali con le **Primarie Fabbrieche**, ed avendo esclusiva rappresentanza con deposito per la vendita sia all'ingrosso che al minuto di dette macchine, prega la gentile e numerosa sua clientela di rivolgersi direttamente al sottoscritto avente magazzini ed officina per ogni riparazione sita in Via Aquileja nnn. 9.

Rappresentanza Case inglesi per Tappeti, Lucerne a gas portatili, Impermeabili per carri, Oggetti in gomma e da incendio, Casse forti di Vienna, Oggetti di fonderia, Copia lettere e ferri da stirare.

Deposito per il Veneto di latrine indore utili specialmente per scuole, Ospitali ed altri Stabilimenti, tubi di asfalto con anima di Cemento per diversi usi della fabbrica premiata e brevettata **P. Piovello e Comp.** di Milano (sistema Lossa).

Giuseppe Baldan

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre
due ore e mezzo di magnifica strada con Tramway da Vicenza o da Tavarnelle
Linea Torino-Milano-Venezia.

Fonti minerali ferruginose di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anomia, clorosi, affezioni del segato e della vescica, calcoli e renella, disordini ute-
rini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche. Per la cura a domicilio rivolgersi da Minisini Francesco al quale si spediscono giornalmente attinte fresche dalla R. Fonte.

Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore. Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello con-
dotto dal signor **A. Visentini**.

Società Italiana di Mutuo Soccorso

CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

residente in MILANO, via Borgogna, 5

AVVISO.

Sono aperte le operazioni di questa Società per l'Esercizio 1880 in base alla Tariffa, che venne recentemente deliberata dalla apposita Commissione, unicamente al Consiglio d'Amministrazione.

Sebbene gravemente colpita in questi ultimi anni da grandinate estese e devastatrici, pure la Società nel grande concorso delle sue operazioni, ha superato le patite disgrazie, **pagando integralmente al 100 per 100** i danni liquidati, ammontanti annualmente a più milioni di lire, senza, per questo, aggravare di debito i successivi esercizi e mantenendo sempre i premi d'assicurazione in una misura relativamente modica, perchè nei limiti più stretti dell'assoluta ed indeclinabile necessità.

Procurare anche con un sacrificio temporaneo, i mezzi per definitivamente consolidare la Società, merce la costituzione di una buona riserva, che valga da una parte a renderla forte e sicura contro qualsiasi più sgraziata eventualità, e dall'altra, ad alleviare in un tempo non lontano i contributi degli Assicurati, fu il voto unanime dell'ultima Assemblea Generale e fu anche il criterio seguito nella costituzione della Tariffa per 1880.

I Signori Proprietari e Conduttori di fondi, che hanno sempre onorato del loro favore questo Sodalizio tanto per l'Agricoltura vantaggioso, vorranno certo continuare ad esso l'appoggio della loro preferenza, specialmente ora che il verificarsi di così frequenti e gravi disastri creando la necessità di aggravare le condizioni dell'Assicurazione rende sempre più sentito il bisogno di rafforzare ed estendere il beneficio della Mutualità.

Sarà cura dell'Amministrazione di far tesoro dell'esperienza, per introdurre nell'organismo della Società tutti quegli ulteriori miglioramenti che possano vi-
meglio giovare all'economia ed alla puntualità delle operazioni.

Le Tariffe dei Premi sono ostensibili presso la Direzione e le diverse Agen-
zie, alle quali potranno i Signori Soci e non Soci rivolgersi per rinnovare o per
stipulare il loro contratto ed avere tutti gli schiarimenti occorribili.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Litta Modignani nob. Alfonso, Pres.

Massara Cav. Fedele, Diret.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spallanzani intitolata: **Pantaeia**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2^a edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione e Lettere intere-* *santissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie e notturne** e per il **recupero della forza virile**, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in 16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'im-
portato di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borgo-
ghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

LISTINO dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L. 55.	—
— N. 0	55.
— 1 (da pane)	47.50
— 2	43.50
— 3	40.
— 4	33.
Crusca, seagliona	10.50
rimacinata	14.
tondello	14.

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi che vengono resi in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione franchi di porto, si pagano in Lire 1.25 l'uno.

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.



Apparato dei **SACERDOTI** O. B. illu-
strato da 36 tavole, 2 libri. Spe-
disce franco F. Mauini, in Milano,
Via Durini N. 31, contro L. 3.

In UDINE presso l'Amministrazione
del « Giornale di Udine »

COLAJANNI e FRANZONI

Via Fontane N. 10.

GENOVA



Via Acquileja N. 69.

UDINE

Deposito Vini Marsala, Zolfo ed altri generi di Sicilia

Biglietti di 1^a 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

P REZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**.

12 Giugno	Vapore postale	La France
2 Luglio	»	Colombo
12	»	Poitou
22	»	Umberto I°

PER RIO-JANEIRO (BRASILE), direttamente

Per migliori schiarimenti dirigarsi in Genova alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a Udine via Acquileja N. 69. — Ai signori **Colajanni Franzoni** incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai loro caricatori Sig. **De Nardo Antonio** in Lauzacco; al Sig. **De Nipoti Antonio** in Yalmico.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore — Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro

certificati numerosi

a diverse

Esposizioni



delle primarie

autorità medicinali

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero**.
Esso supplisce all'insufficienza del latte materno e facilita lo slattare.

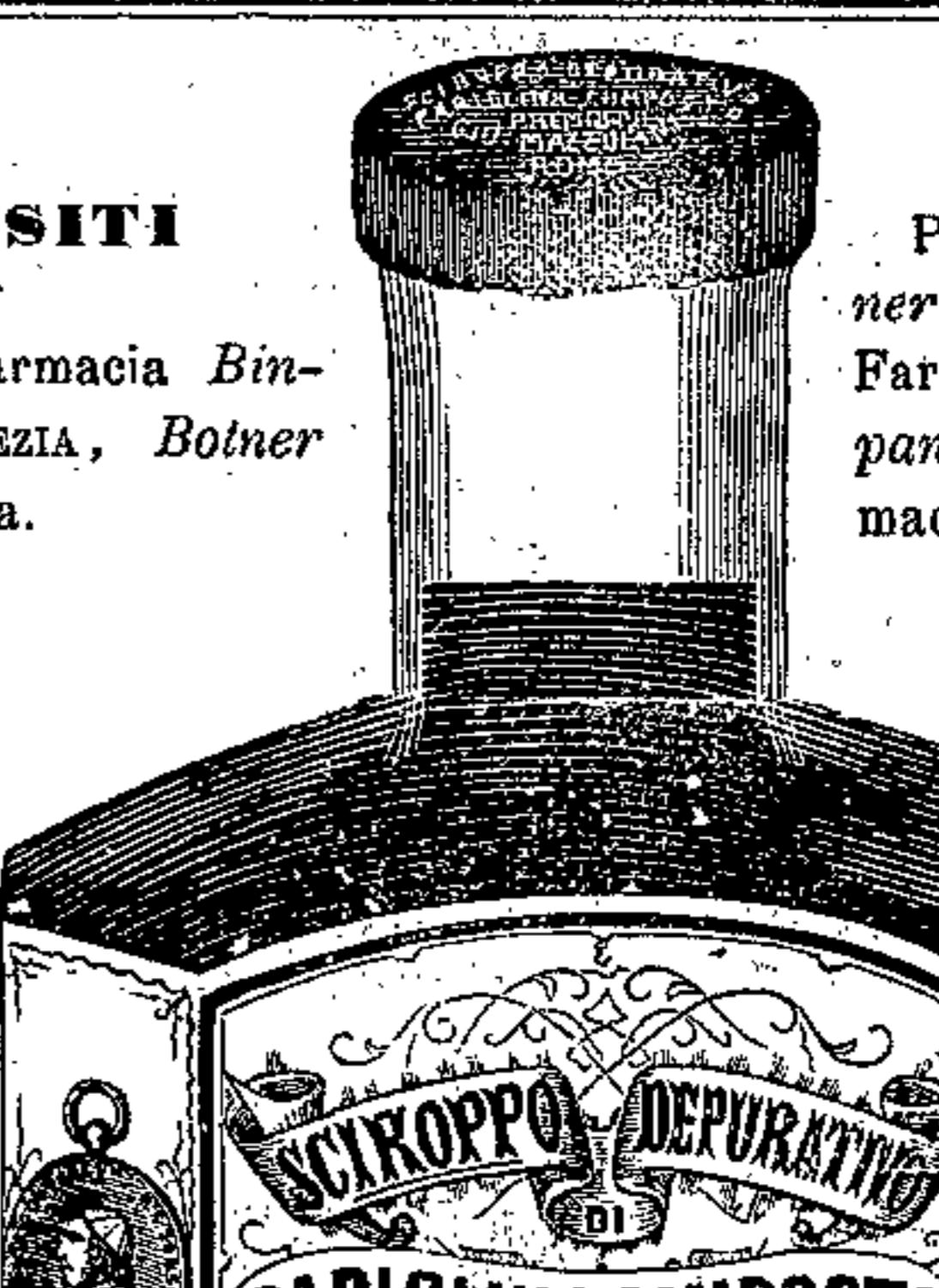
Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma
dell'inventore Henri Nestlè, (Vevey, Svizzera).

Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

DEPOSITI

TREVISO, Farmacia Bin-
doni — VENEZIA, Botner
Croce di Malta.



È solamente garantito il vero Syrupo depurativo di Pariglina composto del Prof. G. Mazzolini
di Roma, quando sia in bottiglia identica alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avolute in carta gialla portanti la stessa Etichetta.